

La classificazione dei fattori di rischio negli ambienti di lavoro



LA CLASSIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

FATTORI di RISCHIO

PRIMO GRUPPO

Fisici



- rumore e vibrazioni
- microclima
- illuminazione
- pressione atmosferica
- radiazioni ionizzanti
- radiazioni non ionizzanti
-

SECONDO GRUPPO

Chimici

Biologici

TERZO GRUPPO

Infortunistico

QUARTO GRUPPO

legati alla
**Organizzazione
del lavoro**



- movimentazione pesi
- posture incongrue
- tempi, ritmi, carichi di lavoro
- monotonia, ripetitività
- inadeguatezza mansioni
- eccessiva responsabilizzaz.
- rapporti gerarchici,

LA CLASSIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

FATTORI di RISCHIO del PRIMO GRUPPO

RISCHI FISICI

**rumore e vibrazioni – microclima – illuminazione - pressione atmosferica
radiazioni ionizzanti - radiazioni non ionizzanti**

SONO FATTORI DI RISCHIO

- normalmente presenti anche in tutti gli ambienti di vita**
- nocivi quando la loro intensità raggiunge di solito livelli elevati**
- tutti misurabili con opportuna strumentazione**



IL RISCHIO FISICO NELLE STRUTTURE SANITARIE

le radiazioni ionizzanti

Gli effetti patologici delle R.I. possono essere:

SOMATICI

sull'individuo
irradiato

stocastici

non stocastici

leucemie
tumori solidi

radiodermite
infertilità
cataratta
sindr. acuta da
irradiazione

GENETICI

sulla progenie

stocastici

- mutazioni
geniche
- aberrazioni
cromosomiche

IL RISCHIO FISICO NELLE STRUTTURE SANITARIE

le radiazioni non ionizzanti

Radiofrequenze e Microonde: effetti biologici

La maggior parte degli studi condotti riguardano gli EFFETTI TERMICI

sono effetti acuti, non stocastici per i quali l'aumento dell'intensità dell'effetto è proporzionale alla quantità di energia depositata nei tessuti

L'occhio e le gonadi sono gli organi più sensibili all'esposizione alle RF e MO

Il cristallino è la parte dell'occhio che risente maggiormente dell'irraggiamento con radioonde

Altri possibili effetti sull'occhio sono la cataratta, l'opacizzazione della cornea, la congiuntivite, l'infiammazione dell'iride, la comparsa di lesioni retiniche

Tra gli EFFETTI NON TERMICI vengono segnalati aritmie cardiache, alterazioni P.A., alterazioni EEC, innalzamento soglia uditiva e visiva, iperattività tiroidea, oligospermia azospermia

LA CLASSIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

FATTORI di RISCHIO del SECONDO GRUPPO

RISCHI CHIMICI

- sono il gruppo di fattori di rischio più diffuso e importante
- sono presenti in tutti gli ambienti di lavoro e di vita
- vengono utilizzati sotto varie forme
 - puri o come composti, preparati, miscele, soluzioni, ...*
- spesso si rivelano pericolosi per la salute
 - infortuni, intossicazioni acute, croniche, neoplasie, alterazioni genetiche ...*
- sono spesso misurabili con opportuna strumentazione

LA MANIPOLAZIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE

generalità

**Le sostanze o preparati impiegati
nelle diverse attività lavorative possono:**

- **ESSERE INTRINSECAMENTE PERICOLOSI**
- **RISULTARE PERICOLOSI IN RELAZIONE
ALLE CONDIZIONI DI IMPIEGO**

I PERICOLI

derivanti dalle sostanze chimiche possono riguardare:

- **LA SICUREZZA dell'individuo**
(incendio, esplosione, corrosione)
- **LA SALUTE dell'individuo**
(effetti acuti o cronici)
- **L' AMBIENTE NATURALE**
(inquinamento o evento accidentale)

LE VIE DI PENETRAZIONE

dei prodotti chimici nell'organismo umano sono:

- **IL CONTATTO (pelle, mucose, ferite)**
- **L'INALAZIONE (naso, bocca, pori)**
- **L'INGESTIONE (bocca)**

LA MANIPOLAZIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE

generalità

Secondo le caratteristiche di pericolosità delle sostanze **IL RISCHIO** è determinato:

- dal LIVELLO, dalla DURATA e dalle MODALITA' DI ESPOSIZIONE
- dalla DOSE assorbita
- dalle CARATTERISTICHE INDIVIDUALI dei soggetti esposti (sesso, età, patologie)

LA MANIPOLAZIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE

generalità

Gli AGENTI CHIMICI
possono essere suddivisi in quattro categorie:

1. AGENTI CHIMICI NON PERICOLOSI

Ad esempio:
l'acqua potabile e l'aria atmosferica in condizioni normali

**In questi casi non sono da assumere particolari precauzioni,
anche se il comune buonsenso deve essere sempre attivo**

LA MANIPOLAZIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE

generalità

2. AGENTI CHIMICI NON PERICOLOSI MA IMPIEGATI IN CONDIZIONI TALI DA POTER COSTITUIRE UN PERICOLO

Ad esempio:

acqua ad alta temperatura, azoto e aria sotto pressione ...

In questi casi il pericolo non è di tipo chimico ma può derivare principalmente dalle alterazioni delle variabili fisiche (temperatura, pressione, concentrazione) o dalle particolari condizioni di impiego (impianti o procedure di lavoro)

3. AGENTI CHIMICI PERICOLOSI MA NON CLASSIFICATI DALLE NORME SPECIALI SULLA ETICHETTATURA ED IMBALLAGGIO DEI PRODOTTI CHIMICI PERICOLOSI

Ad esempio:

- materiali organici degradati maleodoranti o infetti, acque di scarico con rischio biologico, ...**
- materiali e prodotti soggetti ad altre normative (farmaci, cosmetici, rifiuti, ...)**

Non tutti gli agenti pericolosi sono regolamentati dalle stesse norme previste per l'impiego dei prodotti chimici “tradizionali”

LA MANIPOLAZIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE

generalità

4. AGENTI CHIMICI PERICOLOSI COSI' COME CLASSIFICATI DALLE NORME SPECIALI SULLA ETICHETTATURA ED IMBALLAGGIO DEI PRODOTTI CHIMICI PERICOLOSI

Ad esempio:

**la maggior parte delle sostanze e dei preparati chimici
normalmente presenti nei luoghi di lavoro**

LA MANIPOLAZIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE COME RICONOSCERE I PERICOLI?

I sistemi di informazione più immediati per conoscere i rischi potenziali associati alla manipolazione di sostanze e preparati pericolosi e le procedure più idonee da adottare per minimizzare tali rischi, sono rappresentati:

- dalle ETICHETTE DI PERICOLO affisse sugli imballaggi
- dalle SCHEDE DI SICUREZZA

Tali sistemi di informazione devono sempre essere presenti dove si utilizzano prodotti pericolosi e devono essere consultate prima dell'inizio di una qualunque operazione di manipolazione e non dopo

LA MANIPOLAZIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE

LE ETICHETTE DI PERICOLO

Costituiscono per l'operatore la prima fonte di informazione su ciò che egli deve manipolare

Esse contengono informazioni concise, ma ben definite, sui rischi insiti nella manipolazione e sulle più idonee procedure da adottare per la minimizzazione di tali rischi.

Anche i RECIPIENTI utilizzati sui luoghi di lavoro o per il magazzinaggio e le relative TUBAZIONI visibili, destinati a contenere o trasportare sostanze e preparati pericolosi, devono essere muniti della etichettatura prescritta

LA MANIPOLAZIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE

LE ETICHETTE DI PERICOLO

Sulla etichetta si devono trovare:

**Simbolo
di pericolo**

Indicazione
di pericolo

Designazione nome commerciale del preparato;
“etichetta CE” n° CE

Nome chimico sostanza/e pericolosa/e

Fraasi di rischio (R)

Consigli di prudenza (S)

**Simbolo
di pericolo**

Indicazione
di pericolo

Quantitativo nominale (per preparati venduti al dettaglio)

Nome, indirizzo, telefono responsabile immissione sul
mercato

LA MANIPOLAZIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE

LE ETICHETTE DI PERICOLO



IRRITANTE

ETICHETTA CE N° CE: 231-668-3

Ipoclorito di sodio, soluzione 6% Cl attivo

R 36/38 Irritante per gli occhi e la pelle

R 31 A contatto con gli acidi libera gas tossici

S 2 Conservare fuori dalla portata dei bambini

S 26 In caso di contatto con gli occhi lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare il medico

S 46 In caso di ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta

S 50 Non mescolare con ammoniaca o acidi

Nome, Indirizzo e Telefono del Responsabile dell'immissione sul mercato

LA MANIPOLAZIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE

SIGNIFICATO DELLE INFORMAZIONI

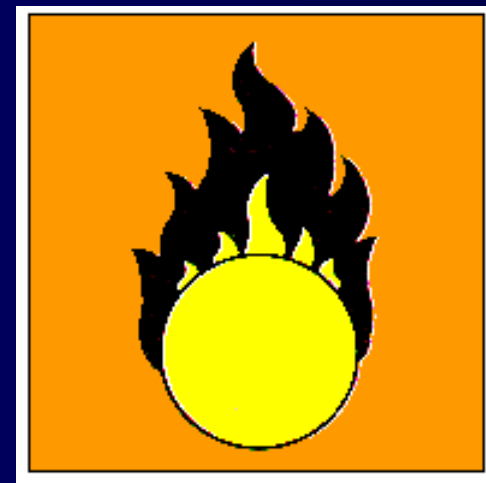
SIMBOLI ASSOCIATI AI RISCHI PER LA SICUREZZA (CHIMICO-FISICI)



E
Esplosivo



F+ / F
**Estremamente /
Facilmente
Infiammabile**



O
Comburente

LA MANIPOLAZIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE

SIGNIFICATO DELLE INFORMAZIONI

SIMBOLI ASSOCIATI AI RISCHI PER LA SALUTE (TOSSICOLOGICI)



T+ / T
Molto Tossico /
Tossico



Xn
Nocivo



Xi
Irritante



C
Corrosivo

LA MANIPOLAZIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE

SIGNIFICATO DELLE INFORMAZIONI

SIMBOLO ASSOCIATO AI RISCHI PER L'AMBIENTE



N
Pericoloso per
l'ambiente

LA MANIPOLAZIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE

SIGNIFICATO DELLE INFORMAZIONI

PIU' RISCHI

sono in molti casi compresenti per la stessa sostanza

I SIMBOLI

hanno il compito di facilitare un orientamento sintetico ed immediato, ma è sempre necessario valutare completamente le indicazioni più precise derivanti dalle frasi di rischio

**SOLTANTO LA COMBINAZIONE
DI UN SIMBOLO CON UNA O PIU' FRASI DI RISCHIO
INDIVIDUA IN MODO UNIVOCO
UNA CLASSIFICAZIONE DI PERICOLO**

LA MANIPOLAZIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE

ETICHETTATURA

**In generale
i preparati pericolosi hanno
una classificazione differente a
seconda della concentrazione
dei loro componenti pericolosi**

LA MANIPOLAZIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE


ETICHETTATURA

IPOCCLORITO DI SODIO

Concentrazione	Classificazione	Simbolo	Frasi di rischio
$C \geq 10\%$	Corrosivo		R 31 a contatto con acidi libera gas tossico R 34 provoca ustioni
$5\% \leq C \leq 10\%$	Irritante		R 31 a contatto con acidi libera gas tossico R 36/38 irritante per gli occhi e per la pelle
$C < 5\%$	Non classificato	=	=


LA MANIPOLAZIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE

AGENTI CHIMICI PERICOLOSI PER LA SALUTE (MOLTO TOSSICI – TOSSICI - NOCIVI)

Categoria di pericolosità	Descrizione	Simbolo e frasi R
Molto tossici	In caso di inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, in PICCOLISSIME QUANTITA', possono essere letali oppure provocare lesioni acute o croniche	 T+
		R26 R27 R28 R39


LA MANIPOLAZIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE

AGENTI CHIMICI PERICOLOSI PER LA SALUTE (MOLTO TOSSICI – TOSSICI - NOCIVI)

Categoria di pericolosità	Descrizione	Simbolo e frasi R
Tossici	In caso di inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, in PICCOLE QUANTITA', possono essere letali oppure provocare lesioni acute o croniche	 T
		R23 R24 R25 R39 R48

LA MANIPOLAZIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE

AGENTI CHIMICI PERICOLOSI PER LA SALUTE (MOLTO TOSSICI – TOSSICI - NOCIVI)

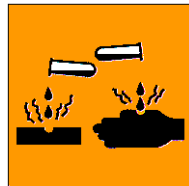


Categoria di pericolosità	Descrizione	Simbolo e frasi R
Nocivi	In caso di inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, possono essere letali oppure provocare lesioni acute o croniche	
		R21 R22 R23 R48 R65 R68

LA MANIPOLAZIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE PRODOTTI PERICOLOSI PER LA SALUTE (CANCEROGENI)





L'Unione Europea suddivide i cancerogeni in 3 categorie

Categoria	Definizione	Etichettatura
1 sostanze note per gli effetti cancerogeni sull'uomo	Esistono prove sufficienti per stabilire un nesso causale tra esposizione e sviluppo di tumori	Simbolo: T+ (teschio) Frase: R45 “può provocare il cancro” o R49 “può provocare il cancro per inalazione”
2 sostanze che dovrebbero considerarsi cancerogene per l'uomo	Esistono elementi sufficienti per ritenere verosimile che l'esposizione dell'uomo possa provocare lo sviluppo di tumori	Simbolo: T (teschio) Frase: R45 “può provocare il cancro” o R49 “può provocare il cancro per inalazione”
3 sostanze da considerarsi con sospetto per i possibili effetti cancerogeni sull'uomo	Esistono alcune prove ottenute da studi sugli animali che non bastano per classificare la sost. in categ.2	Frase R40 “possibilità di effetti cancerogeni” Prove insufficienti

LA MANIPOLAZIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE PRODOTTI PERICOLOSI PER LA SALUTE (ALTRI PRODOTTI PERICOLOSI)

Effetti	Descrizione	Possibili simboli associati
Corrosivi	possono esercitare nel contatto con tessuti vivi un'azione distruttiva	C 
Irritanti	Possono produrre al contatto diretto, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose, una reazione infiammatoria	Xi 
Sensibilizzanti	Per inalazione o assorbimento cutaneo, possono dar luogo ad una reazione di ipersensibilizzazione, per cui una successiva esposizione può produrre reazioni avverse caratteristiche	Xn-Xi 

LA MANIPOLAZIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE PRODOTTI PERICOLOSI PER LA SALUTE (ALTRI PRODOTTI PERICOLOSI)

Effetti	Descrizione	Possibili simboli associati
Mutageni	possono produrre difetti genetici ereditari o aumentarne la frequenza per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo. (sono suddivisi in 3 categorie)	  T Xn
Tossici per il ciclo riproduttivo	per inalazione ingestione o assorbimento cutaneo, possono provocare o rendere più frequenti effetti nocivi non ereditari nella prole o danni a carico della funzione o delle capacità riproduttive maschili o femminili (sono suddivisi in 3 categorie)	  T Xn

LA MANIPOLAZIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE

LE SCHEDE DI SICUREZZA

Le leggi nazionali e comunitarie vigenti stabiliscono (per fabbricanti, importatori o distributori delle sostanze o preparati chimici pericolosi), l'obbligo di fornire all'utilizzatore una scheda dei dati di sicurezza.

Questo documento deve essere redatto in lingua italiana e in base ai criteri standard dettati dalla norma medesima.

Costituisce, rispetto alle etichette, un sistema di informazione più completo ed approfondito per quanto attiene ai rischi associati all'impiego di agenti chimici.

LA MANIPOLAZIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE

LE SCHEDE DI SICUREZZA

Le SCHEDE DI SICUREZZA sono composte dalle seguenti voci standardizzate

1	Identificazione preparato / produttore	9	Proprietà fisiche / chimiche
2	Composizione / informazioni sui componenti	10	Stabilità e reattività
3	Identificazione dei pericoli	11	Informazioni tossicologiche
4	Misure di primo soccorso	12	Informazioni ecologiche
5	Misure antincendio	13	Considerazioni sullo smaltimento
6	Misure per fuoriuscita accidentale	14	Informazioni sul trasporto
7	Manipolazione e stoccaggio	15	Informazioni sulla regolamentazione
8	Controllo esposizione / protezione individuale	16	Altre informazioni

LA MANIPOLAZIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE NELLE STRUTTURE DELL'AZIENDA ULSS 20

IL PROBLEMA PUO' ESSERE RICONDOTTO A CINQUE ORDINI DI QUESTIONI

1. utilizzo diffuso di prodotti per la DISINFEZIONE e la STERILIZZAZIONE
2. presenza di quantitativi rilevanti di REAGENTI e SOLVENTI (laboratori di analisi)
3. uso di GAS ANESTETICI durante le sedute operatorie
4. preparazione e somministrazione di FARMACI e in particolare di ANTIBLASTICI
5. esposizione estemporanea e indebita a SOSTANZE ANCHE MOLTO PERICOLOSE in situazioni non prevedibili

LA CLASSIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

FATTORI di RISCHIO del SECONDO GRUPPO

RISCHI BIOLOGICI

virus, batteri, protozoi, parassiti, ...

- rappresentano un fattore di rischio anche per la popolazione generale
- possono diventare uno specifico fattore di rischio per particolari categorie di lavoratori
 - * *operatori del settore zootecnico e veterinario*
 - * *agricoltori*
 - * *operatori sanitari (ospedalieri e dei servizi territoriali)*
 - * *operatori delle imprese di pulizia e disinfezione*
 - * ...

IL RISCHIO BIOLOGICO NELLE STRUTTURE SANITARIE



1. Nelle strutture sanitarie si verifica una **CONCENTRAZIONE** di soggetti potenzialmente infetti e di materiali contaminati difficilmente riscontrabile in altri ambienti di lavoro
2. Tale situazione determina una **ELEVATA FREQUENZA** di esposizione ad agenti biologici, soprattutto da parte del personale di assistenza e dei servizi
3. E' opinione comune considerare il **RISCHIO BIOLOGICO** **“CONNATURATO”** allo svolgimento delle attività di diagnosi, cura e assistenza alle persone: fa parte cioè del “mestiere” dell'operatore sanitario in genere

IL RISCHIO BIOLOGICO NELLE STRUTTURE SANITARIE



4. La **PREVENZIONE** della maggior parte delle infezioni nelle strutture sanitarie spesso necessita solo della osservanza di norme e precauzioni di facile applicazione

5. La **CHIAVE** per la corretta applicazione di tali precauzioni sta nella conoscenza dei meccanismi con cui gli agenti biologici si diffondono da persona a persona

IL RISCHIO BIOLOGICO NELLE STRUTTURE SANITARIE



**L'insorgenza di una INFEZIONE
si fonda sulla esistenza di tre elementi**

**Una SORGENTE
dell'agente biologico**

**Una VIA DI TRASMISSIONE
dell'agente biologico**

**Un OSPITE SUSCETTIBILE
all'agente biologico**





Nelle strutture sanitarie le modalità di trasmissione degli agenti biologici vengono classificate in cinque categorie

trasmissione

per CONTATTO

tramite DROPLET

per VIA AEREA

mediante VEICOLO COMUNE

mediante VETTORE

IL RISCHIO BIOLOGICO NELLE STRUTTURE SANITARIE

LE PRINCIPALI MODALITA' DI TRASMISSIONE



diretto

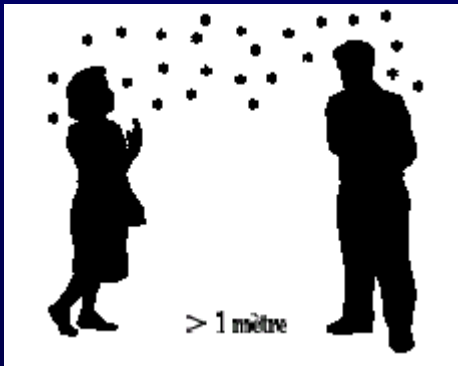


indiretto



droplet

CONTATTO



AEREA



VEICOLO



VETTORE



Trasmissione per **CONTATTO**

E' il più importante e frequente modo di trasmissione delle infezioni

contatto diretto

contatto diretto da superficie corporea a superficie corporea



contatto indiretto

contatto tramite oggetti inanimati, come strumenti, aghi, attrezzature, abiti, mani contaminate non lavate, guanti non cambiati, ecc.





Trasmissione per **CONTATTO**

Malattie trasmissibili per contatto

- diarrea da: salmonella, shigella, campylobacter, ...
- virus epatite A, E
- virus respiratorio sinciziale
- adenovirus, rhinovirus
- rosolia congenita
- febbri emorragiche virali
- malattie gastrointestinali, respiratorie, cutanee da germi multiresistenti
- scabbia
- pediculosi
- varicella
- herpes simplex neonatale o mucocutaneo
- herpes zoster





Trasmissione tramite DROPLET

Le goccioline sono eliminate durante la tosse, gli starnuti, parlando e durante particolari procedure come aspirazione e broncoscopia

La dimensione delle goccioline è \Rightarrow 5 micron

Le goccioline vengono espulse a breve distanza (< 1 metro) nell'aria e possono depositarsi sulla congiuntiva o sulle mucose nasali e orali

Le goccioline non rimangono sospese nell'aria



La trasmissione tramite droplet non deve essere confusa con la trasmissione per via aerea



Trasmissione tramite DROPLET

Malattie trasmissibili tramite droplet

- pertosse
- difterite
- meningite meningococcica
- influenza
- rosolia
- parotite epidemica
- haemophilus influenzae tipo b
- streptococcus pneumoniae
- m. pneumoniae
- peste polmonare
- adenovirus
- parvovirus B19

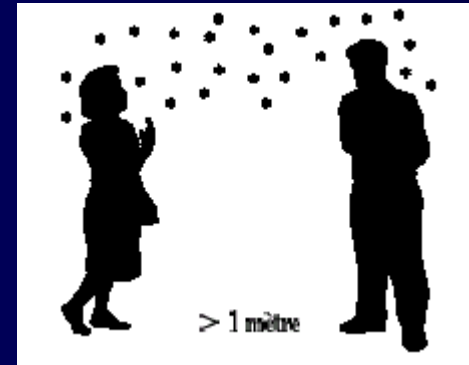




Trasmissione per VIA AEREA

Si verifica:

- per disseminazione di nuclei di goccioline evaporate (droplet nuclei, di misura < 5 micron) contenenti microrganismi, che rimangono sospese nell'aria per un lungo periodo
- per disseminazione di particelle di polveri contenenti l'agente infettivo



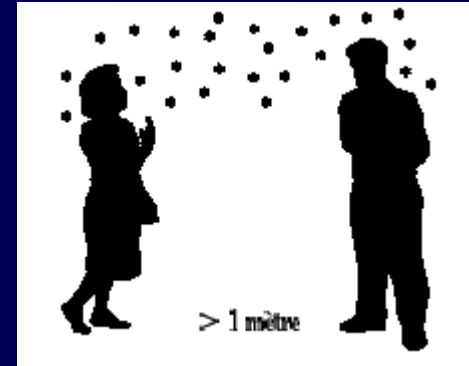
In questo modo è possibile il contagio per persone molto lontane dal paziente infetto



Trasmissione per VIA AEREA

Malattie trasmissibili per via aerea

- morbillo
- varicella
- tubercolosi polmonare e laringea
- herpes zoster disseminato
- vaiolo
- febbri emorragiche virali con polmonite





Trasmissione mediante VEICOLO

Veicolo = qualsiasi sostanza che funga da mezzo intermedio mediante cui un agente biologico viene trasportato e introdotto in un ospite suscettibile.

Esempi:

- acqua, cibo, latte, sangue, tessuti, organi**
- materiali od oggetti contaminati (giocattoli, fazzoletti, biancheria sporca, effetti lettereschi, pentolame o posateria, strumenti e indumenti chirurgici)**



In questi casi generalmente un'unica sorgente contaminata trasmette l'infezione a numerosi ospiti. Questo tipo di trasmissione può generare rapide epidemie (es. tossinfezioni alimentari)



Trasmissione mediante VEICOLO

Malattie trasmissibili mediante veicolo

- epatite A
- colera
- febbre tifoide
- legionellosi
- salmonellosi
- epatite B e C
- aids
- ...





Trasmissione mediante VETTORE

Trasmissione meccanica:

comprende il semplice trasporto meccanico dell'agente biologico da parte di un **insetto** (**artropode**)

Non richiede la moltiplicazione o lo sviluppo dell'organismo in questione



Trasmissione biologica:

richiede la propagazione (moltiplicazione) e lo sviluppo dell'organismo prima che l'artropode possa trasmettere all'uomo la forma infettiva dell'agente.

E' necessario un periodo di incubazione prima che l'artropode diventi infettante



Trasmissione mediante VETTORE

Malattie trasmissibili mediante vettore

- malaria
- peste
- febbre gialla
- rabbia
- febbre delle Montagne Rocciose
- ...



IL RISCHIO BIOLOGICO NELLE STRUTTURE SANITARIE
LA PREVENZIONE
E I METODI DI CONTROLLO DELLE INFEZIONI



sono principalmente incentrati su tre obiettivi

1. AGIRE SULLE SORGENTI

**INATTIVANDO
GLI AGENTI BIOLOGICI**

**attraverso corrette pratiche di
pulizia, disinfezione e sterilizzazione**

IL RISCHIO BIOLOGICO NELLE STRUTTURE SANITARIE
LA PREVENZIONE
E I METODI DI CONTROLLO DELLE INFEZIONI



**2. AGIRE SUGLI OSPITI
SUSCETTIBILI**

**AUMENTANDO LE RESISTENZE
DEGLI INDIVIDUI**

**attraverso le pratiche
di vaccinazione
e immunizzazione passiva**



3. INTERROMPERE LE VIE DI TRASMISSIONE

attraverso l'adozione
costante e sistematica
di PRECAUZIONI
nella esecuzione di manovre a rischio

IL RISCHIO BIOLOGICO NELLE STRUTTURE SANITARIE



Le PRECAUZIONI STANDARD

SERVONO

a **RIDURRE** il rischio di trasmissione di microrganismi da sorgenti di infezione riconosciute e non

SI APPLICANO

a **TUTTI I PAZIENTI** indipendentemente dalla loro diagnosi e dalla loro presunta infettività

a **TUTTI I LIQUIDI CORPOREI** indipendentemente dal fatto che contengano o meno tracce visibili di sangue

IL RISCHIO BIOLOGICO NELLE STRUTTURE SANITARIE



Le PRECAUZIONI STANDARD

RIGUARDANO

- il lavaggio delle mani**
- l'uso di guanti**
- l'uso di maschere, occhiali, schermi facciali**
- l'uso di camici impermeabili**
- l'esecuzione di manovre rianimatorie**
- la manipolazione di taglienti**
- lo smaltimento dei rifiuti sanitari**
- il trattamento delle attrezzature di assistenza**
- il trattamento della biancheria**
- il prelievo e trasporto dei campioni biologici**
- la pulizia e disinfezione degli ambienti**
- la sistemazione del paziente**
- l'educazione sanitaria dei degenti e dei visitatori**

IL RISCHIO BIOLOGICO NELLE STRUTTURE SANITARIE



Le PRECAUZIONI SPECIFICHE

SERVONO

a RIDURRE o interrompere il rischio di trasmissione di microrganismi patogeni per i quali sono necessarie misure particolari

SI APPLICANO

nei confronti di pazienti con infezioni documentate o sospette sulla base della **VIA DI TRASMISSIONE degli agenti biologici in causa**

**PRECAUZIONI
per la trasmissione**

**mediante via aerea
attraverso droplet nucleo
mediante contatto**

IL RISCHIO BIOLOGICO NELLE STRUTTURE SANITARIE



Le PRECAUZIONI SPECIFICHE

RIGUARDANO

MISURE STRAORDINARIE per:

la **COLLOCAZIONE / ISOLAMENTO** del
paziente

la **PROTEZIONE SPECIFICA** degli
operatori

il **TRASPORTO** del paziente

l'**EDUCAZIONE SANITARIA** del paziente

la **REGOLAMENTAZIONE** dell'accesso di
parenti o visitatori

IL RISCHIO BIOLOGICO NELLE STRUTTURE SANITARIE



L'approccio razionale per la riduzione del rischio

**QUALSIASI
PAZIENTE**



**PRECAUZIONI
STANDARD**

**PAZIENTE
CON
MALATTIA
INFETTIVA
NOTA O
FORTEMENTE
SOSPETTA**



**PRECAUZIONI
STANDARD

+
PRECAUZIONI
SPECIFICHE**

IL RISCHIO BIOLOGICO NELLE STRUTTURE SANITARIE



Nel D.Lgs. 626/94 i diversi agenti biologici vengono classificati in base alla loro “pericolosità” considerando:

infettività

capacità di penetrare e moltiplicarsi nell'ospite

patogenicità

capacità di produrre malattia a seguito dell'infezione

trasmissibilità

capacità di essere trasmesso da un soggetto infetto ad un soggetto suscettibile

neutralizzabilità

disponibilità di efficaci misure profilattiche per prevenire la malattia o terapeutiche per la sua cura

IL RISCHIO BIOLOGICO NELLE STRUTTURE SANITARIE



**Sulla base delle caratteristiche di pericolosità
e considerando le proprietà allergeniche e tossinogeniche
gli agenti biologici vengono suddivisi
IN QUATTRO GRUPPI
a seconda del rischio di infezione ad essi correlato**

Gruppo 1

presenta poche probabilità di causare malattie
in soggetti umani

IL RISCHIO BIOLOGICO NELLE STRUTTURE SANITARIE



Gruppo 2 può causare malattie in soggetti umani e costituire rischio per i lavoratori;
è poco probabile che si propaghi nella comunità;
di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche

Batteri: bordetella pertussis, clostridium tetani, legionella pneumophila, salmonella paratyphi, treponema pallidum, ...

Virus: adenoviridae, coronaviridae, herpesvirus varicella-zoster, virus del morbillo, HAV, ...

Parassiti: ancylostoma duodenale, taenia saginata, toxoplasma gondii,...

Funghi: aspergillus fumigatus, candida albicans, ...

IL RISCHIO BIOLOGICO NELLE STRUTTURE SANITARIE



Gruppo 3

può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche

Batteri: brucella abortus, chlamydia psittaci, mycobacterium tuberculosis, salmonella typhi, yersinia pestis, ...

Virus: V. della coriomeningite linfocitaria, HBV, HCV, HIV, agenti associati alla encefalite spongiforme bovina (BSE), ...

Parassiti: echinococcus granulosus, plasmodium falciparum, taenia solium,..

Funghi: blastomyces dermatitidis, histoplasma capsulatum, ...

IL RISCHIO BIOLOGICO NELLE STRUTTURE SANITARIE



Gruppo 4

può provocare malattie gravi in soggetti umani, costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche

Batteri: ---

Virus: virus lassa, virus ebola, virus di Marburg, variola virus, ...

Parassiti: ---

Funghi: ---

IL RISCHIO BIOLOGICO NELLE STRUTTURE SANITARIE



La Legge distingue due differenti tipologie di rischio espositivo:

**uso o impiego deliberato
dell'agente biologico**

laboratori diagnostici
di tipo microbiologico

**presenza occasionale
dell'agente biologico**

laboratori chimica clinica
strutture sanitarie
(ambulatoriali o ospedaliere)

IL RISCHIO BIOLOGICO NELLE STRUTTURE SANITARIE



Per le situazioni con uso deliberato di agenti biologici la Legge prevede specifiche misure di contenimento da applicarsi in base alla natura delle attività, alla valutazione del rischio e alla natura dell'agente biologico

Misure di contenimento	Livelli di contenimento		
	2	3	4
Separazione zona di lavoro	No	raccomandato	Sì
Filtrazione aria	No	Sì , aria estratta	Sì, aria immessa ed estratta
Limitazione accesso a persone autorizzate	raccomandato	Sì	Sì, con camera compensaz.
...

IL RISCHIO BIOLOGICO NELLE STRUTTURE SANITARIE



Per le situazioni con presenza occasionale di agenti biologici la Legge prevede di valutare il rischio prestando particolare attenzione

- a) alle incertezze riguardo alla presenza di agenti biologici nell'organismo dei pazienti o degli animali e nei relativi campioni e residui;
- b) al rischio costituito dagli agenti biologici presenti o che potrebbero essere presenti nell'organismo dei pazienti o degli animali e nei relativi campioni e residui;
- c) al rischio derivante dalla natura dell'attività lavorativa

IL RISCHIO BIOLOGICO NELLE STRUTTURE SANITARIE



Nei servizi sanitari e veterinari devono essere adottate misure tecniche, organizzative e procedurali per assicurare in modo appropriato la tutela sanitaria e la sicurezza dei lavoratori interessati. Queste misure comportano in particolare:

- a) la determinazione degli opportuni processi di decontaminazione e disinfezione;
- b) l'applicazione di processi che consentano di manipolare ed eliminare senza rischi i rifiuti contaminati



PREVENZIONE

- intensificare l'informazione e la formazione specifica al rischio biologico e alle conseguenti misure di prevenzione
- promuovere (e intensificare la vigilanza su) l'adozione delle Precauzioni Standard da parte degli operatori
- curare l'introduzione, l'adozione e l'aggiornamento di procedure operative di sicurezza adattate alle singole specificità
- organizzare e pianificare l'utilizzo sistematico e corretto di idonei dispositivi di protezione collettiva, quali ad es. i contenitori imperforabili per taglienti
(dotazione, approvvigionamento, collocazione, ...)



PREVENZIONE

- curare la disponibilità di idonei dispositivi di protezione individuale (guanti, occhiali/visiere, altri indumenti)
- valutare l'introduzione, l'utilizzo e la diffusione di dispositivi di sicurezza antitaglio e/o puntura messi a disposizione dalla evoluzione tecnologica
- curare la copertura vaccinale anti HBV della popolazione esposta, promuovendo campagne di adesione alla vaccinazione

LA CLASSIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

FATTORI di RISCHIO del TERZO GRUPPO

RISCHI INFORTUNISTICI

- rappresentano un fattore di rischio universalmente presente in tutte le attività lavorative
- riconoscono cause molteplici quali ad esempio:
 - * *carenze di macchine e impianti*
 - * *carenze strutturali dell'ambiente di lavoro*
 - * *assenza di procedure e direttive aziendali*
 - * *mancaanza o inadeguatezza dei dispositivi di protezione individuale*
 - * *comportamenti imprudenti dei lavoratori*
(influenzati dall'età, dall'esperienza, dalle informazioni possedute, dall'addestramento ricevuto, ...)
 - * *accidentalità*

LA CLASSIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

FATTORI di RISCHIO del QUARTO GRUPPO

L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

FATICA FISICA

DOVUTA IN GENERE

- allo spostamento di pesi
- alla effettuazione di movimenti ripetuti
- al mantenimento prolungato di posture fisse
(ad es. stazione eretta, braccia alzate, ...)
- alla necessità di assumere posizioni viziate e
incongrue
- ...

LA CLASSIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

FATTORI di RISCHIO del QUARTO GRUPPO

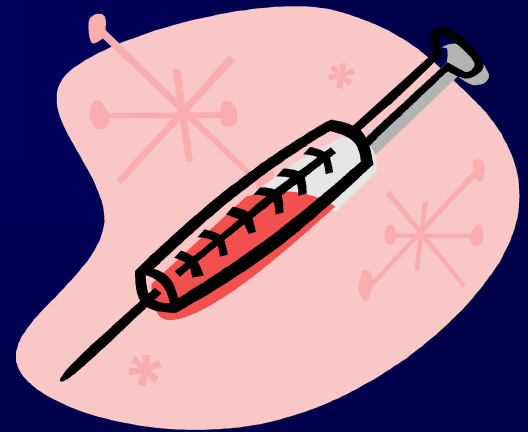
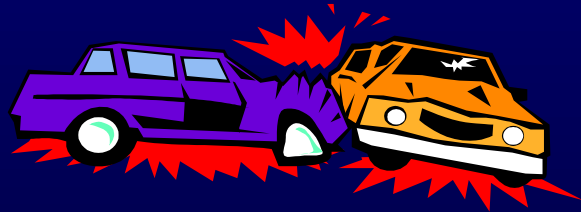
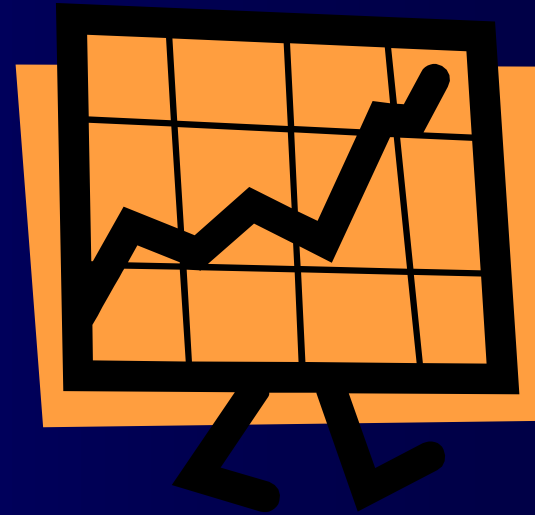
L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

FATICA NERVOSA

STRETTAMENTE COLLEGATA ALLA ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO VERA E PROPRIA

- tempi, ritmi e carichi di lavoro
- rapporti gerarchici, autoritarismo
- mancanza di autonomia professionale
- monotonia, ripetitività
- eccesso di responsabilità o deresponsabilizzazione
- mancata gratificazione, eccessiva frustrazione
- inadeguatezza delle mansioni
- paura di perdere il lavoro
- difficoltà di inserimento
- ...

La valutazione del rischio infortunistico nell'azienda ulss 20 di verona: criteri e metodi



OBIETTIVI

1. EVIDENZIARE
LE CARATTERISTICHE EPIDEMIOLOGICHE
DEL FENOMENO NELLA PROPRIA AZIENDA

2. ELABORARE
STRATEGIE DI PREVENZIONE MIRATA

Con la ricerca delle soluzioni necessarie per la riduzione del fenomeno:

interventi tecnici, modifiche organizzative,
procedure operative e azioni formative

LE FONTI

INTERNE ALL'AZIENDA

- REGISTRO INFORTUNI**
- singole inchieste per infortunio**

ESTERNE ALL'AZIENDA

- statistiche generali**
(nazionali, regionali, ecc...)
- statistiche di comparto**

Gli INDICATORI di MISURA del RISCHIO

INDICE DI FREQUENZA

$$\frac{\text{numero infortuni / anno}}{\text{numero ore lavorate / anno}} \times 1.000.000$$

INDICE DI INCIDENZA

$$\frac{\text{numero infortuni / anno}}{\text{numero esposti / anno}} \times 100$$

Gli INDICATORI di MISURA del DANNO

INDICE DI GRAVITA'

$$\frac{\sum \text{giorni inab. temp} + 75 \times (\sum \text{gradi \% inab.perm.}) + 7500 \times (\sum \text{inf. mortali})}{\text{ORE LAVORATE}} \times 1000$$

x 1000

DURATA MEDIA DELL'INABILITA'

numero giornate di inabilità temp.

numero infortuni

GRADO MEDIO POSTUMI PERMANENTI

somma grado \% postumi permanenti

numero infortuni con post.permanenti

Lo Studio delle MODALITA' di ACCADIMENTO

utile perché consente di ricondurre i singoli eventi infortunistici a poche e ben definite categorie sulle quali centrare le strategie di prevenzione più opportune

In mancanza di informazioni più dettagliate (ricavabili ad esempio da una inchiesta specifica)
può essere effettuato utilizzando l'analisi della coppia
FORMA DELL'INFORTUNIO / AGENTE MATERIALE
assegnata precedentemente a ciascun infortunio

Lo Studio delle MODALITA' di ACCADIMENTO

FORMA DELL'INFORTUNIO	/	AGENTE MATERIALE IN CAUSA
15. SIE' PUNTO CON ...	/	30. ATTREZZI: AGO SIRINGA
33. INVESTITO DA ...	/	43. LIQUIDI
22. SOLLEVANDO, SPOSTANDO	/	60. PERSONE

da un punto di vista teorico le combinazioni possibili sono molto numerose

nella pratica le COPPIE effettivamente risultanti sono in numero limitato e tutte riconducibili a poche categorie. La scelta delle categorie è arbitraria

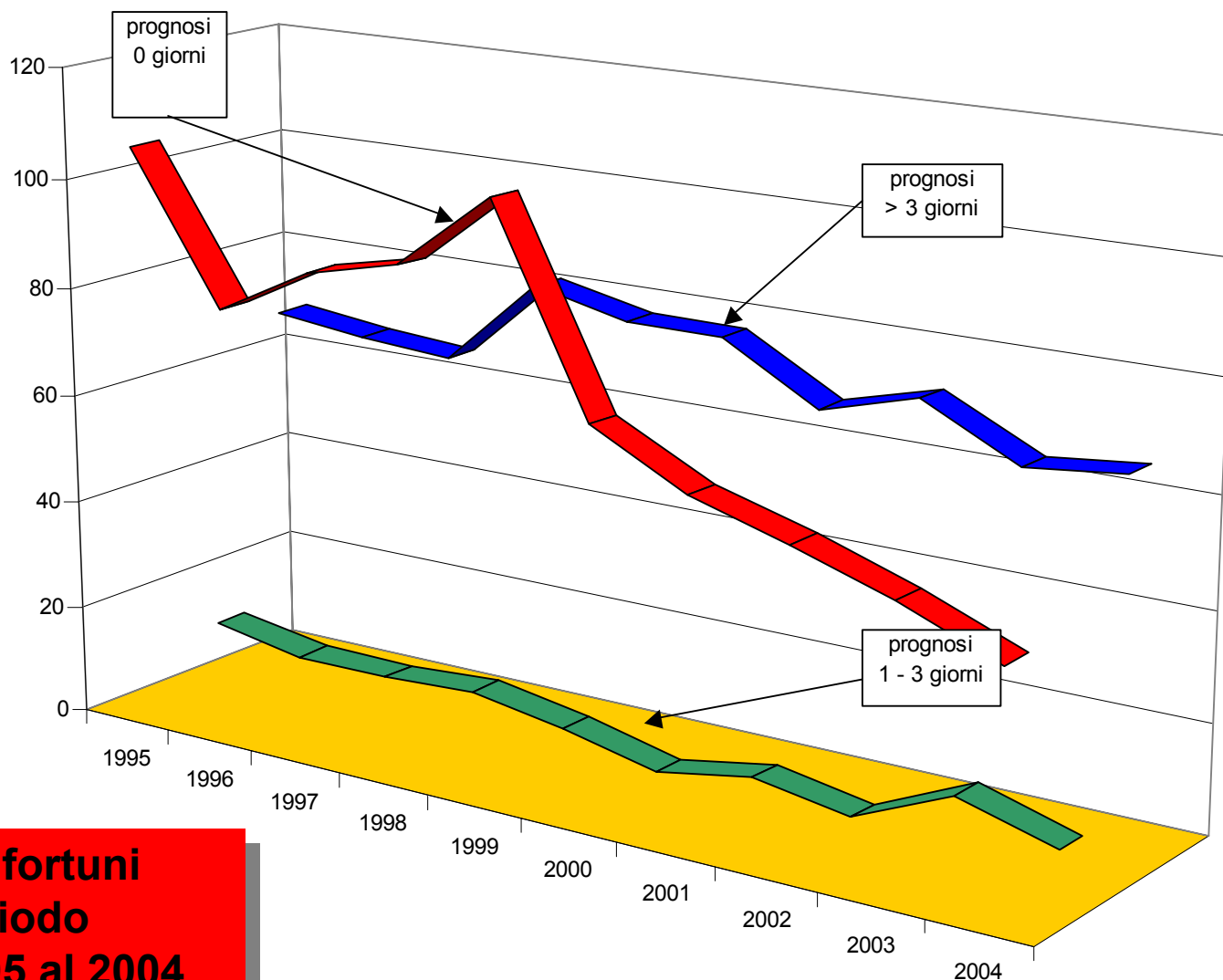
Lo Studio delle MODALITA' di ACCADIMENTO

Le categorie sono:

- a. contatti con materiale biologico potenzialmente infetto
- b. contatti con utensili, macchine, attrezzature, arredi, ...
- c. contatti con frammenti, schegge, liquidi, polveri, ...
- d. cadute/scivolamenti
- e. movimentazione di cose o persone
- f. Aggressioni
- g. incidenti stradali
- x. altri, non specificata

GLI INFORTUNI SUL LAVORO NELL'AZIENDA ULSS 20

L'ANDAMENTO NEL TEMPO



**1528 infortuni
nel periodo
dal 1995 al 2004**

GLI INFORTUNI SUL LAVORO NELL'AZIENDA ULSS 20 IL QUADRO DI INSIEME

poco più del 63% degli infortuni riguarda personale di sex femminile

l'età media dei soggetti infortunati è pari a $39,7 \pm 9,3$ anni.

La classe di età, nel complesso, più coinvolta è quella dai 31 ai 40 anni con più del 34% dei casi

esiste una sostanziale omogenea distribuzione (8-9% circa) nei diversi months dell'anno, con punta minima in agosto (6,9%) e massima in gennaio, maggio e giugno (9,0%)

GLI INFORTUNI SUL LAVORO NELL'AZIENDA ULSS 20 IL QUADRO DI INSIEME

omogenea appare anche la ripartizione in base al giorno della settimana (valori intorno al 16-17% con estremi del 18,7% il mercoledì e del 5,0% la domenica)

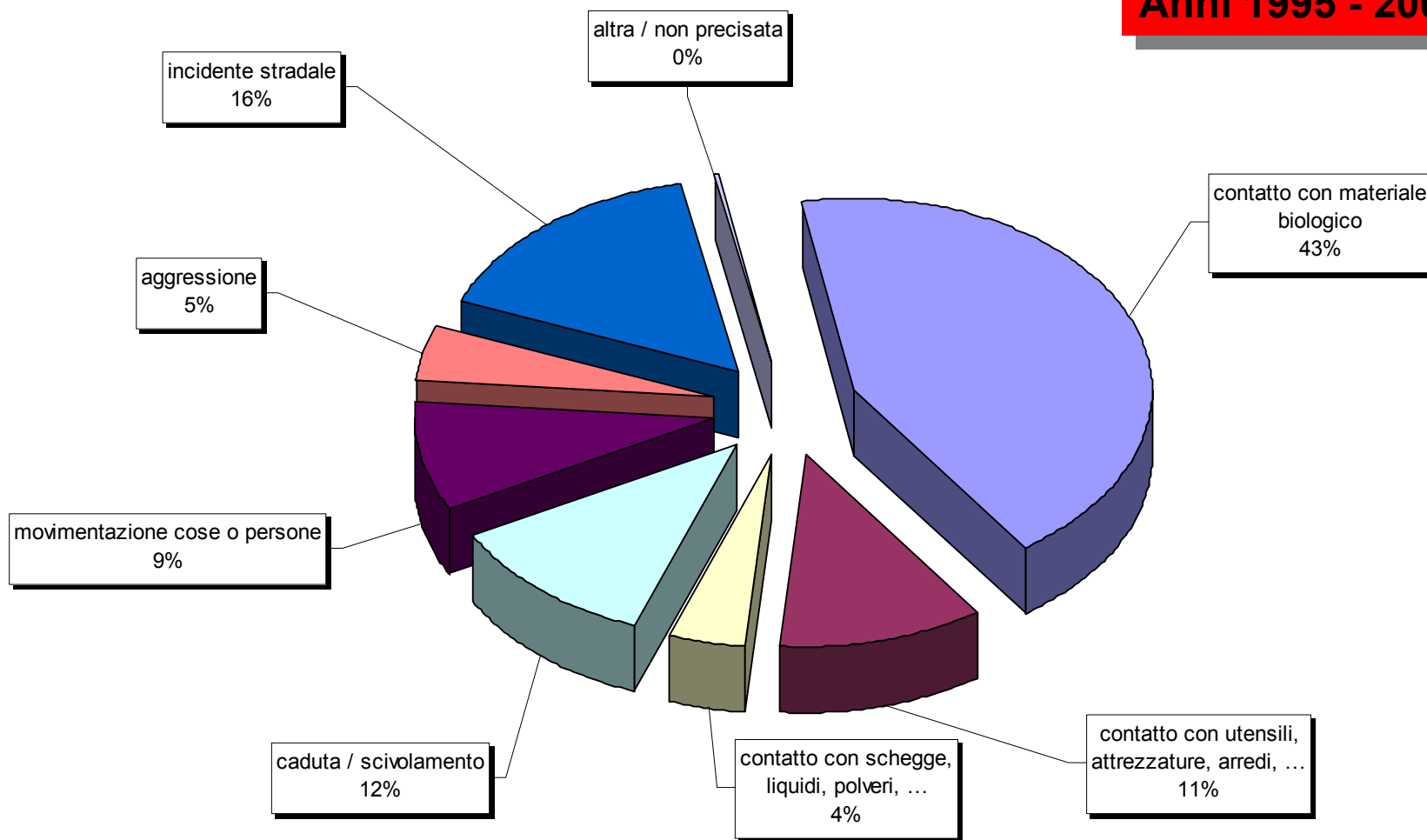
le ferite rappresentano la tipologia di lesione più frequente (43% dei casi), seguite dalle contusioni, distorsioni, lussazioni (38% dei casi). Le lesioni da sforzo compaiono in poco più del 7% dei casi e le fratture nel 3,1%

la sede più colpita è la mano (45,6%) seguita a grande distanza dal rachide (15,3%) dall'arto inferiore e piede (11,5% complessivo), e dal capo e occhi (11,6%)

GLI INFORTUNI SUL LAVORO NELL'AZIENDA ULSS 20

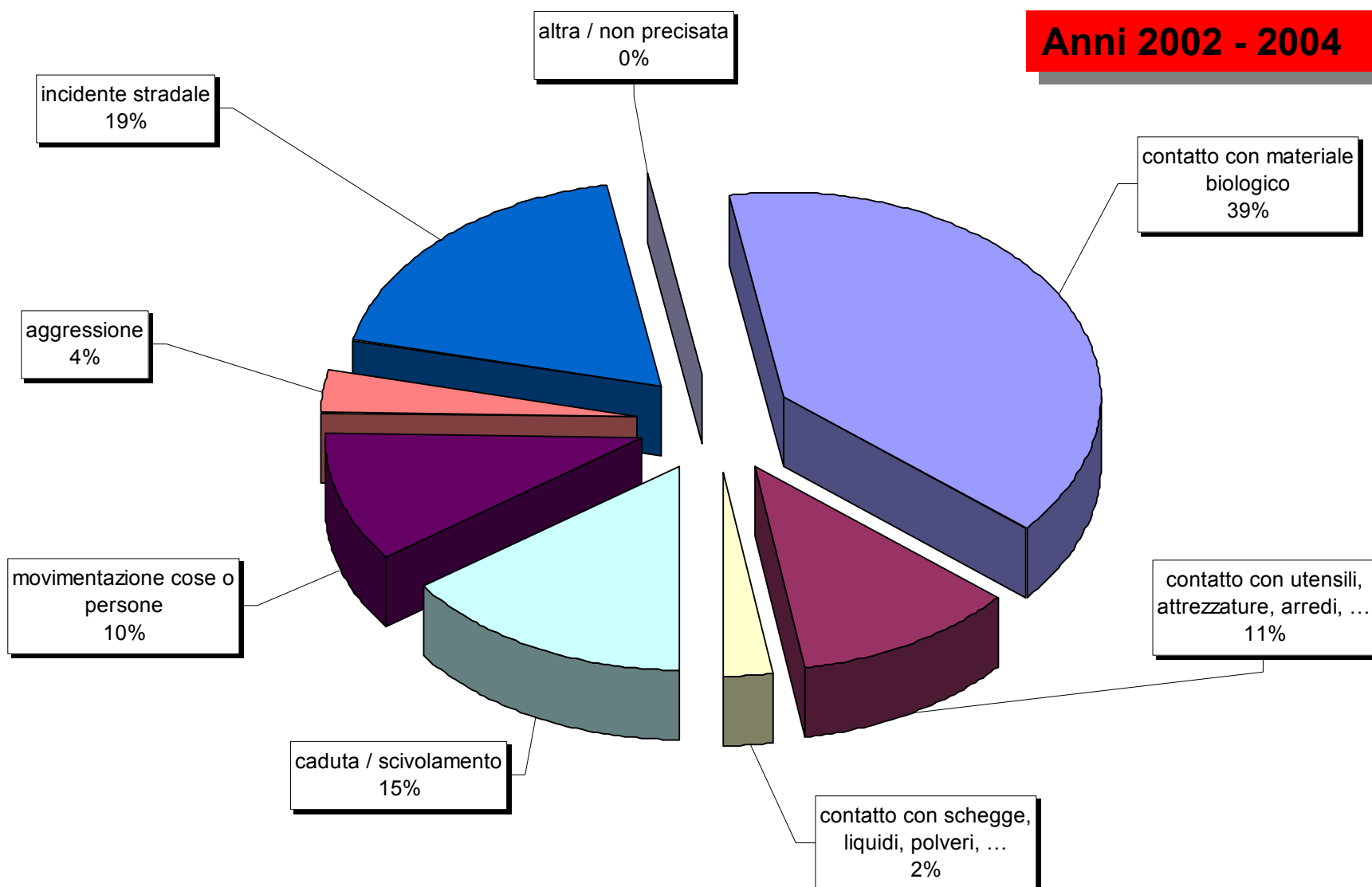
MODALITA' DI ACCADIMENTO

Anni 1995 - 2004



GLI INFORTUNI SUL LAVORO NELL'AZIENDA ULSS 20

MODALITA' DI ACCADIMENTO



GLI INFORTUNI SUL LAVORO NELL'AZIENDA ULSS 20

LA TENDENZA 1995 - 2004

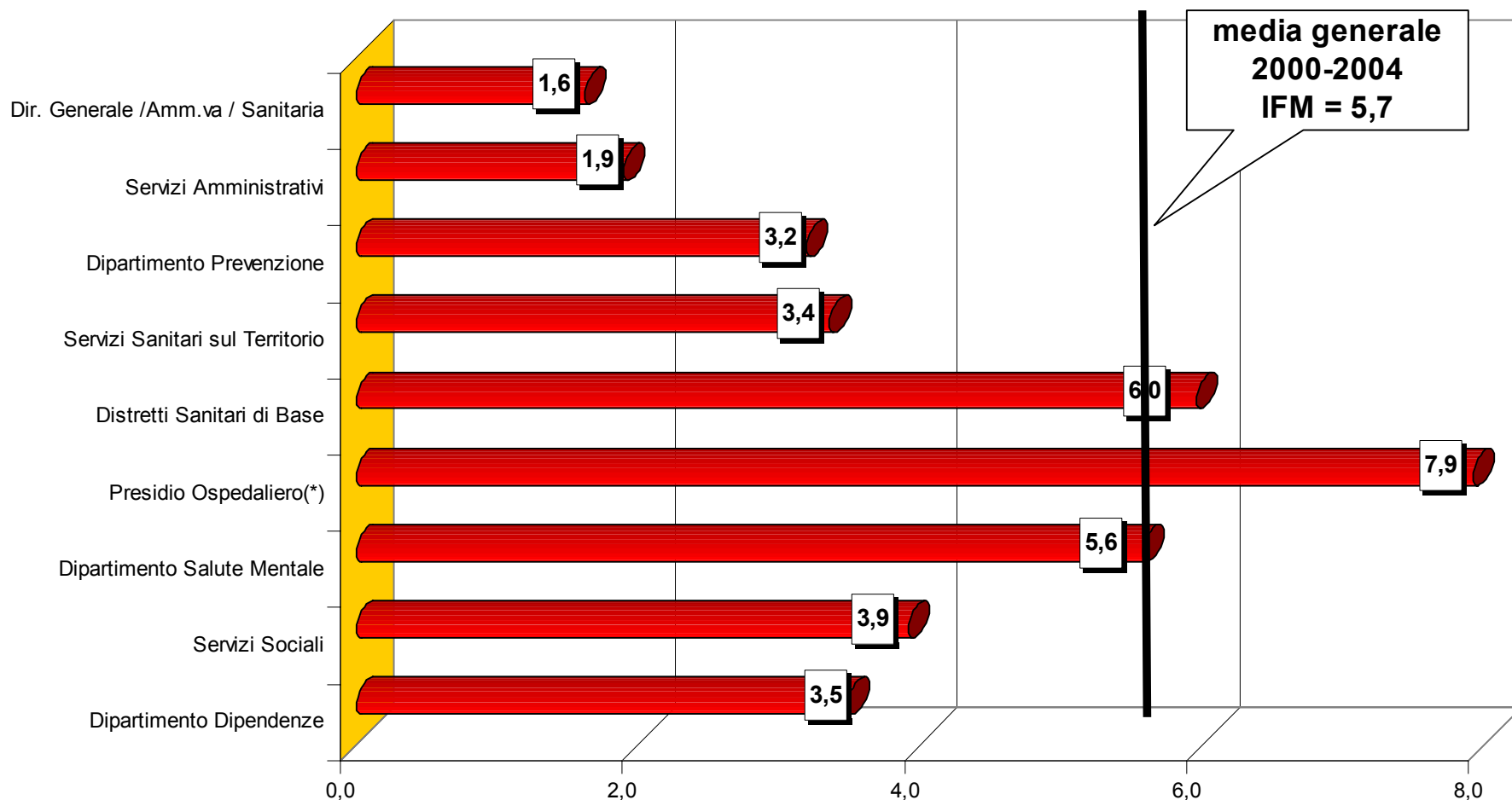
anno	numero lavoratori	casi osservati (> 3 gg)	IFM (x 100 lav)	casi attesi tasso 1995	rapporto OSS/ATT	differenza OSS - ATT	scarto % (OSS - ATT) / ATT x 100
1995	2.125	186	8,8	186	1	0	0
2004	2.245	114	5,1	197	0,58	-83	-42%

Infortuni da contatto con utensili, attrezzature, arredi: - 30%
 Infortuni da contatto con schegge, liquidi, polveri: - 90%
 Aggressioni: - 73%
 Movimentazione cose o persone - 53%
 Cadute, scivolamenti: + 16%
 Incidenti stradali: + 40%

CONTATTI CON MATERIALE BIOLOGICO POTENZ. INFETTO
- 59,4%

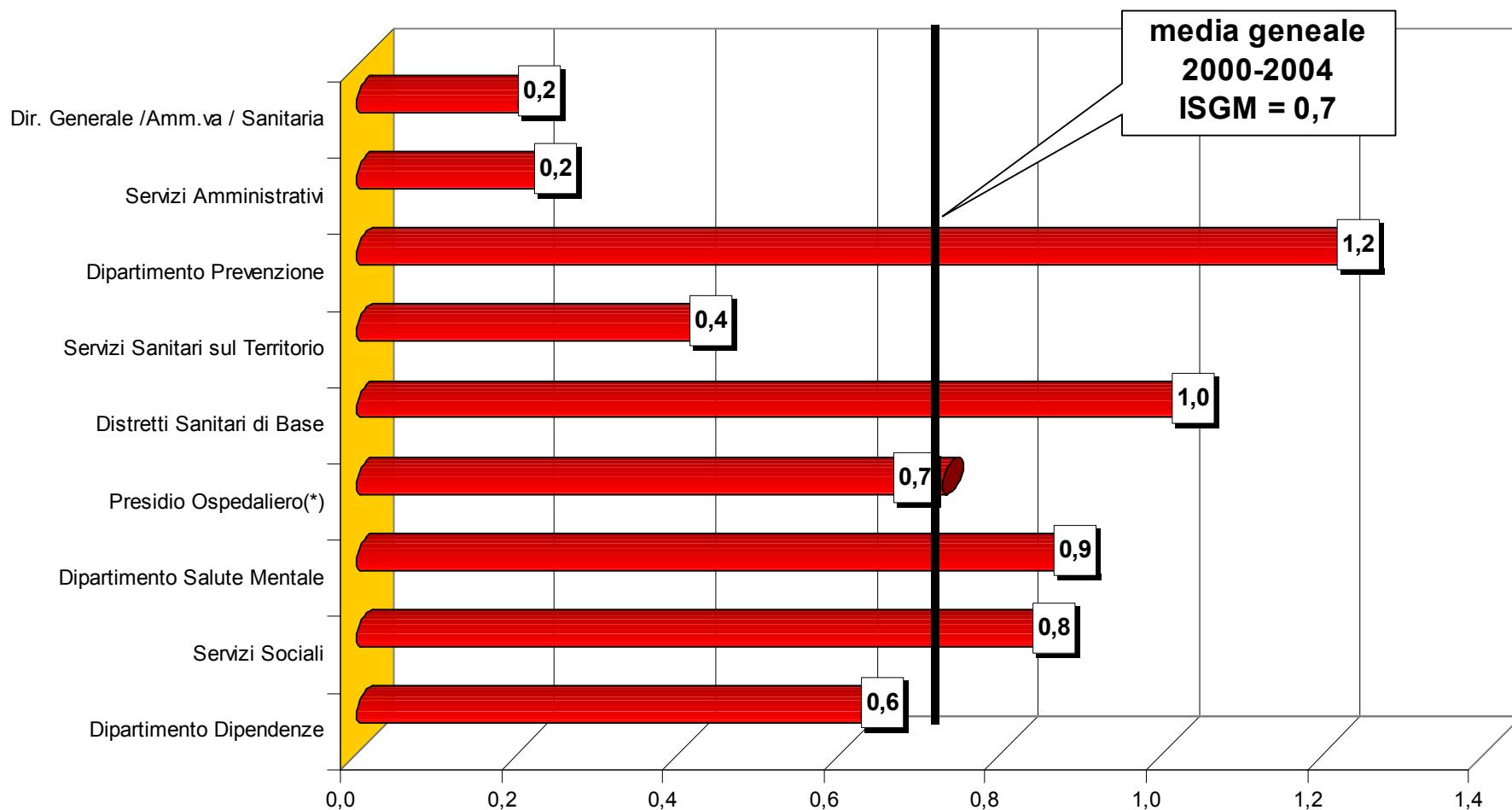
GLI INFORTUNI SUL LAVORO NELL'AZIENDA ULSS 20

LA FREQUENZA NELLE DIVERSE STRUTTURE



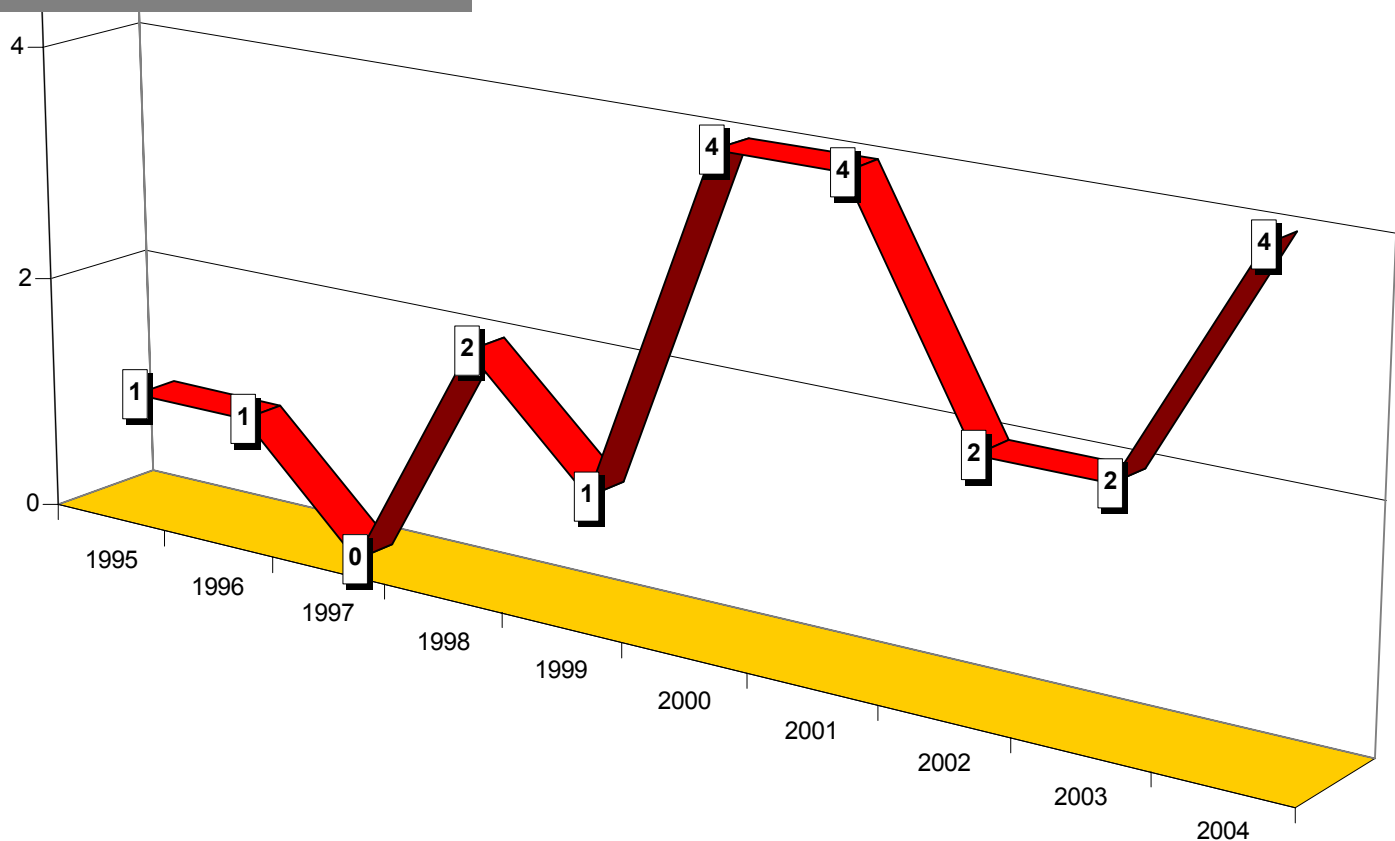
GLI INFORTUNI SUL LAVORO NELL'AZIENDA ULSS 20

LA GRAVITA' NELLE DIVERSE STRUTTURE

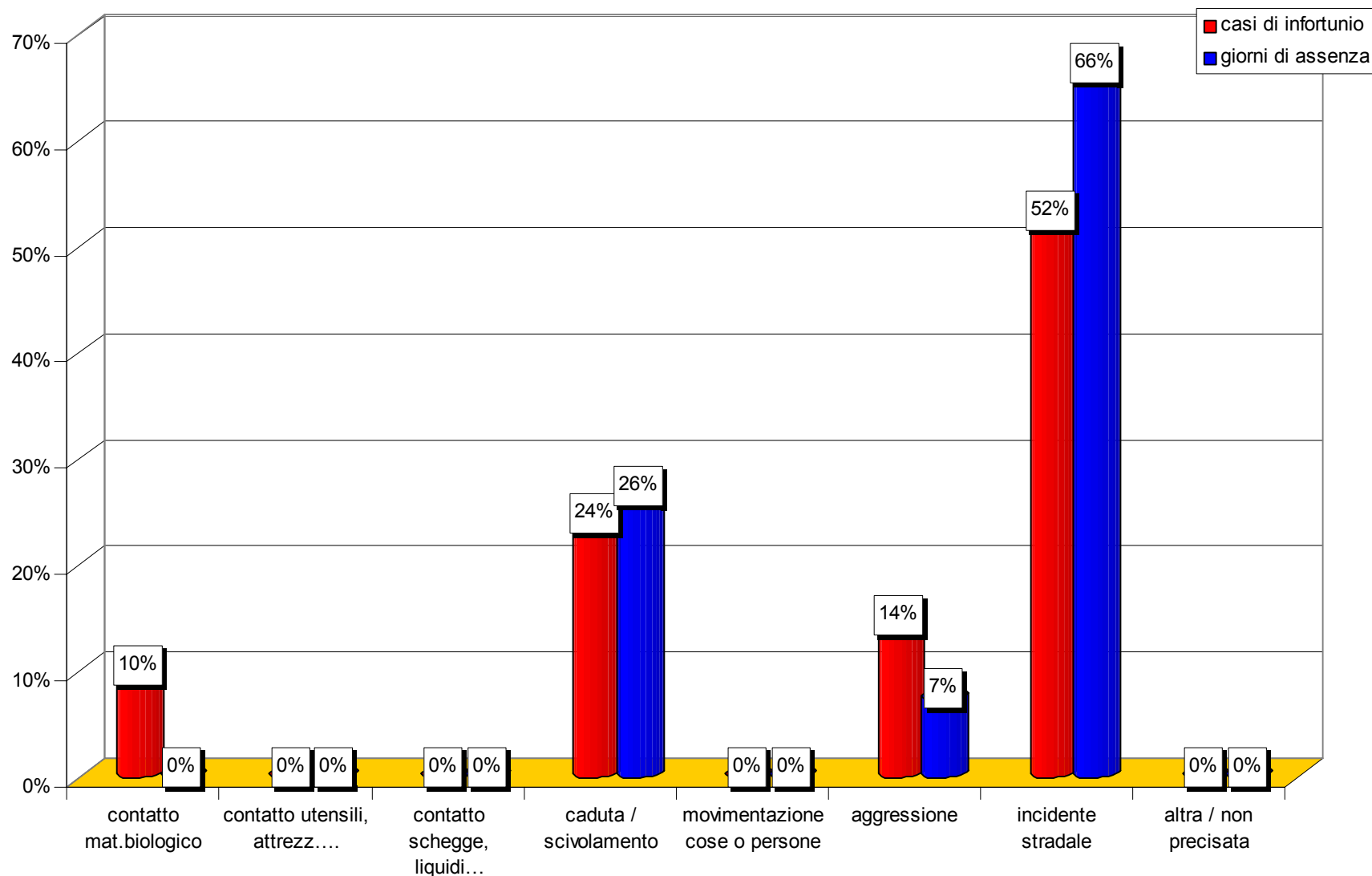


GLI INFORTUNI SUL LAVORO NEL DIPARTIMENTO DIPENDENZE (1995 – 2004)

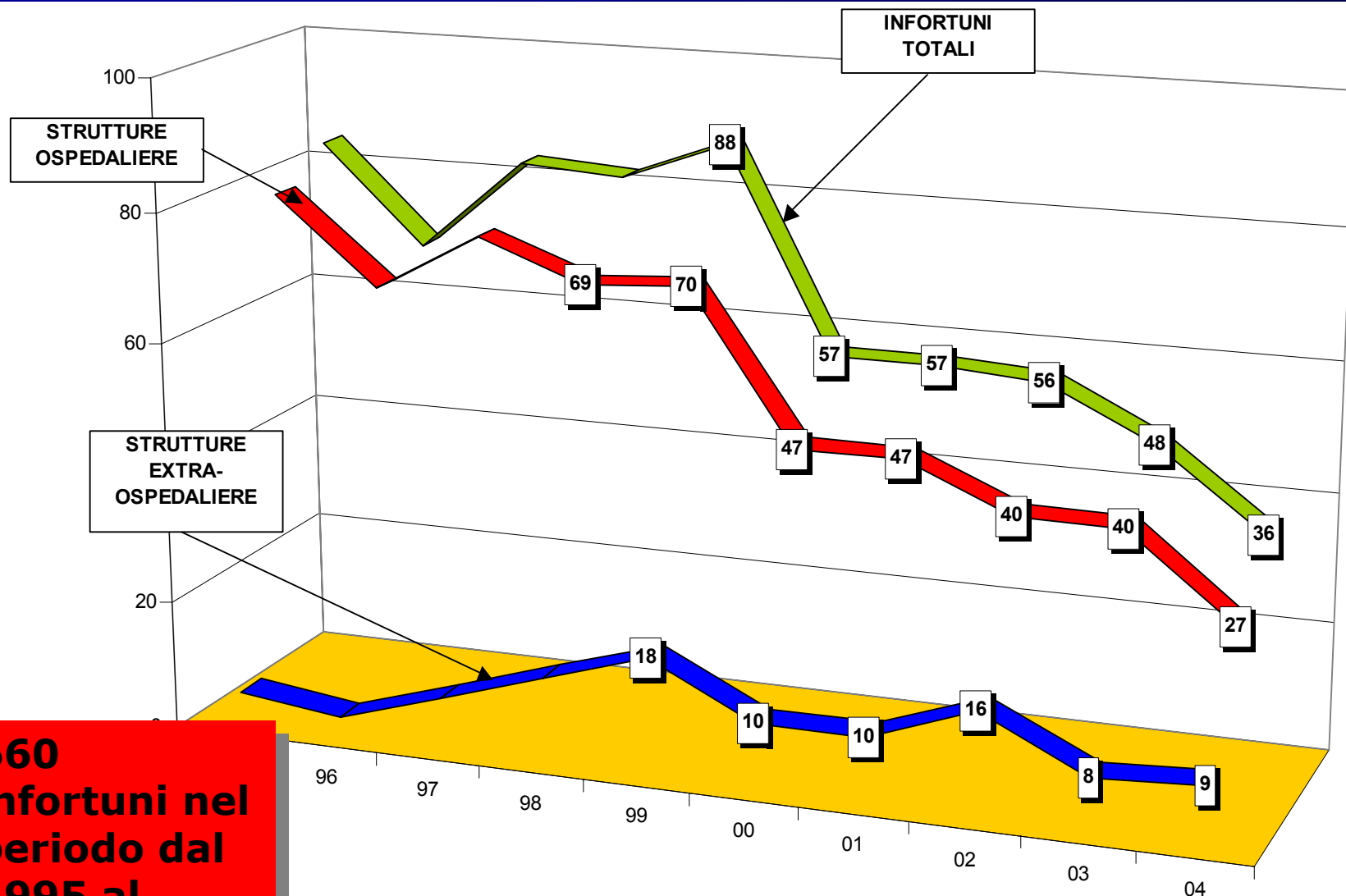
**21 infortuni complessivi
(1% del totale)**
**314 giornate di lavoro perse
(2% del totale)**



GLI INFORTUNI SUL LAVORO NEL DIPARTIMENTO DIPENDENZE (1995 – 2004)



GLI INFORTUNI A RISCHIO BIOLOGICO NELLE STRUTTURE DELL'AZIENDA ULSS 20



**660
infortuni nel
periodo dal
1995 al
2004**

GLI INFORTUNI A RISCHIO BIOLOGICO NELLE STRUTTURE DELL'AZIENDA ULSS 20



85% dei casi concentrato nelle strutture ospedaliere

~ 80% dei casi sono lesioni da taglienti, specie
punture d'ago

18% dei casi sono contaminazioni mucocutanee
per imbrattamento o schizzo

2% dei casi sono contatti con animali (morsi) o punture di
insetti nel personale del Dipartimento di Prevenzione

0 casi di sieroconversione per HBV – HCV – HIV negli
operatori esposti dal 1999 ad oggi

GLI INFORTUNI A RISCHIO BIOLOGICO NELLE STRUTTURE DELL'AZIENDA ULSS 20



Trend in considerevole calo negli ultimi anni:

82,3 casi/anno nel periodo 94-96

85,0 casi/anno nel periodo 97-99

56,7 casi/anno nel periodo 00-03

SOTTONOTIFICA?

anno	numero lavoratori	Casi Osservati	IFM x100 lav.	Casi Attesi tasso '95	Rapporto Oss/Att	Differ. Oss-Att	Scarto % (O-A)/Ax100
1995	2125	84	4,0	84	1	0	0
2003	2269	48	2,1	90	0,53	-42	-46,6%

GLI INFORTUNI A RISCHIO BIOLOGICO NELLE STRUTTURE DELL'AZIENDA ULSS 20



Tasso di mancata segnalazione di incidente occupazionale

Nazione	Stima percentuale di esposizioni non segnalate
Francia	Dal 50% al 57,5%
Italia	Dal 30% al 40%
Giappone	Dal 79% al 85%
Canada	60% esp.percutanee 80% esp.mucocutanee
Stati Uniti	Dal 40% al 42%

Fonte: International Conference on Occupational Health for Health Care Workers, 1999

GLI INFORTUNI A RISCHIO BIOLOGICO NELLE STRUTTURE DELL'AZIENDA ULSS 20



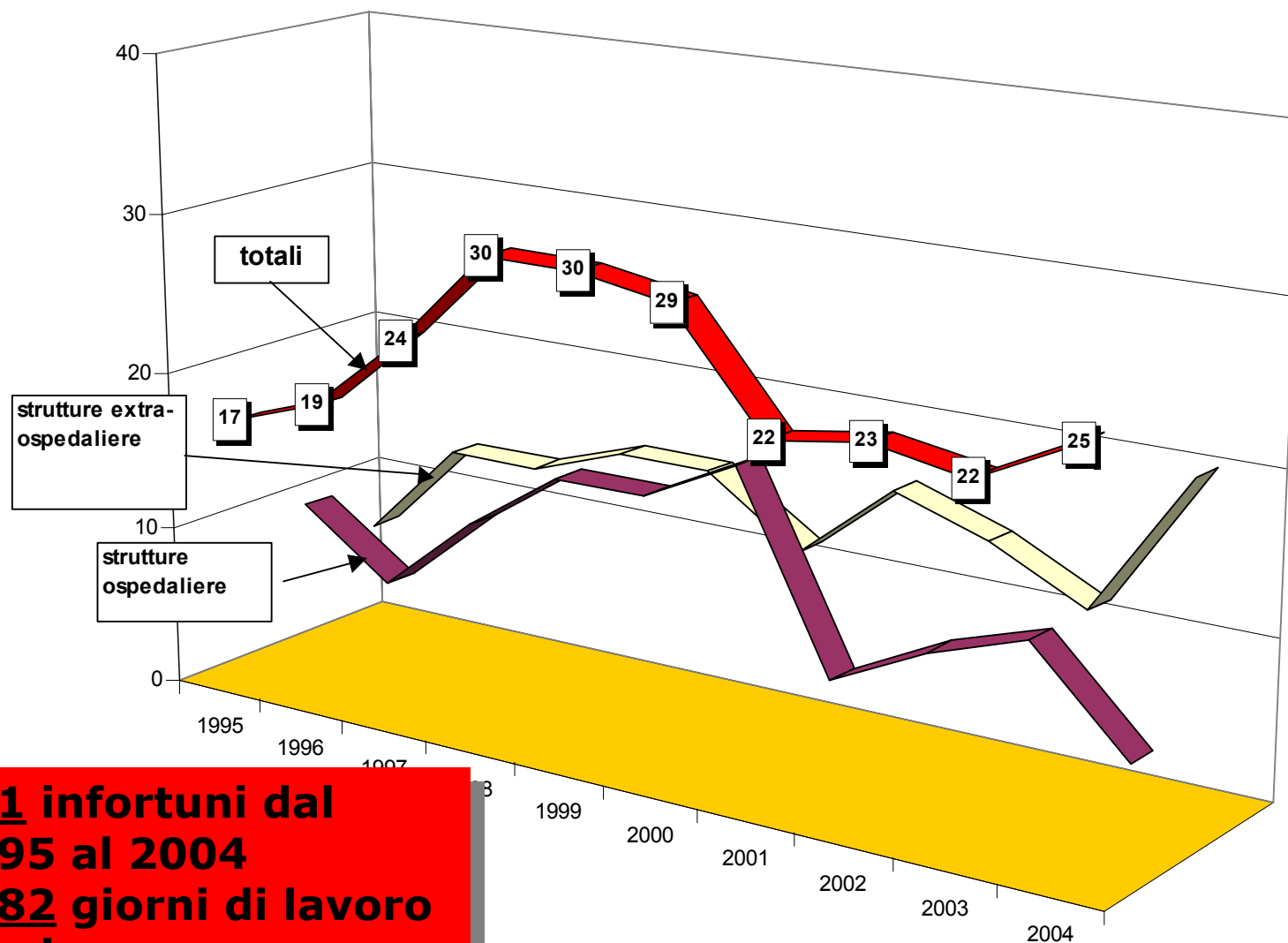
Dinamica dell'incidente: puntura d'ago, lesione da taglienti	526 casi	num	%
Durante esecuzione prelievi / iniezioni / fleboc.		131	25
Durante esecuzione interventi chirurgici		66	13
Dopo esecuzione prelievi / iniezioni / flebocl.		123	23
Dopo esecuzione interventi chirurgici (riordino materiale, pulizia ferri chirurgici,..)		43	8
Manipolando provette, vetrini, ecc.		12	2
Durante smaltimento aghi, taglienti o altro		56	11
Aghi o taglienti in luoghi "non attesi"		21	4
Altra modalità		15	3
Non precisata		59	11

GLI INFORTUNI A RISCHIO BIOLOGICO NELLE STRUTTURE DELL'AZIENDA ULSS 20



Dinamica dell'incidente contaminazione mucocutanea	120 casi	num	%
Eseguendo manovre con agocannula, siringhe, fleboclisi, ...		29	24
Eseguendo manovre chirurgiche, ostetriche		26	22
Eseguendo manovre di cateterismo urinario		9	8
Soccorrendo / visitando pazienti		28	23
Manipolando provette con campioni ematici		11	9
Altra modalità		8	7
Non precisata		9	8

GLI INCIDENTI STRADALI NELLE STRUTTURE DELL'AZIENDA ULSS 20



**241 infortuni dal
1995 al 2004
6082 giorni di lavoro
persi**

GLI INCIDENTI STRADALI NELLE STRUTTURE DELL'AZIENDA ULSS 20

56% dei casi coinvolge strutture extra-ospedaliere

6082 giornate di lavoro perse (pari al 39% del totale)

26 giorni circa la durata media di ciascun infortunio

135 casi avvenuti “IN ITINERE” (56%)

39 casi avvenuti durante lo svolgimento del servizio
(trasferimenti di, utilizzo di ambulanza, ...) (16%)

67 casi non sono riconducibili ad una modalità definita
(28% ca)

GLI INCIDENTI STRADALI NELLE STRUTTURE DELL'AZIENDA ULSS 20

LA PREVENZIONE POSSIBILE

approfondire le informazioni sul fenomeno infortunistico correlato alla guida di autoveicoli, attraverso la raccolta di informazioni ad hoc su ogni singolo incidente (rapporto di infortunio)

analizzare anche gli incidenti dove le conseguenze non sono state gravi, ma avrebbero potuto esserlo (es. solo danni alle vetture)

migliorare il parco autovetture di servizio, sostituendo gradualmente quelle più vecchie e curando in modo particolare le dotazioni di sicurezza nella selezione delle company car o delle auto in leasing o eventualmente acquistate direttamente

GLI INCIDENTI STRADALI NELLE STRUTTURE DELL'AZIENDA ULSS 20

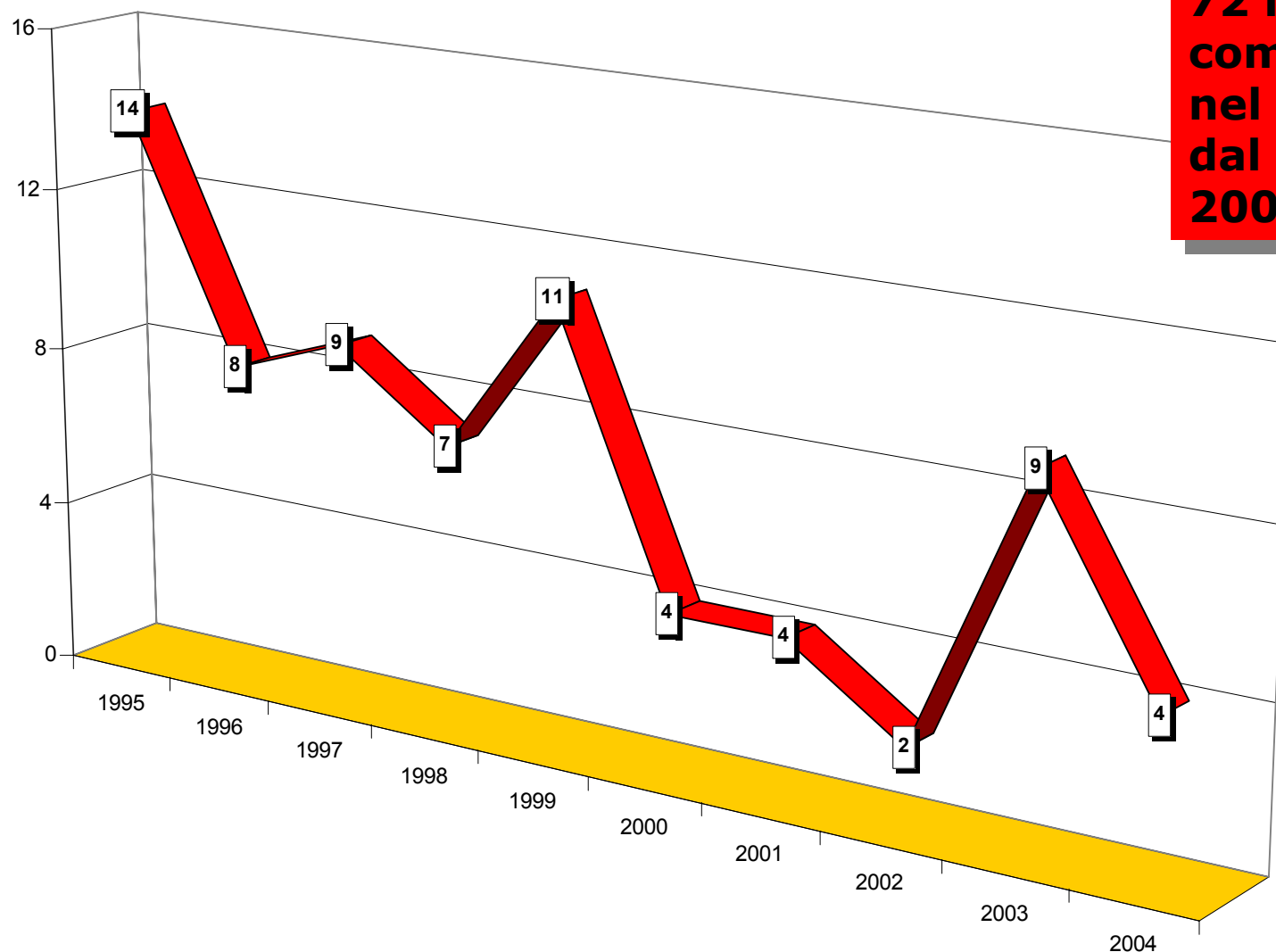
LA PREVENZIONE POSSIBILE

adottare una politica aziendale che preveda:

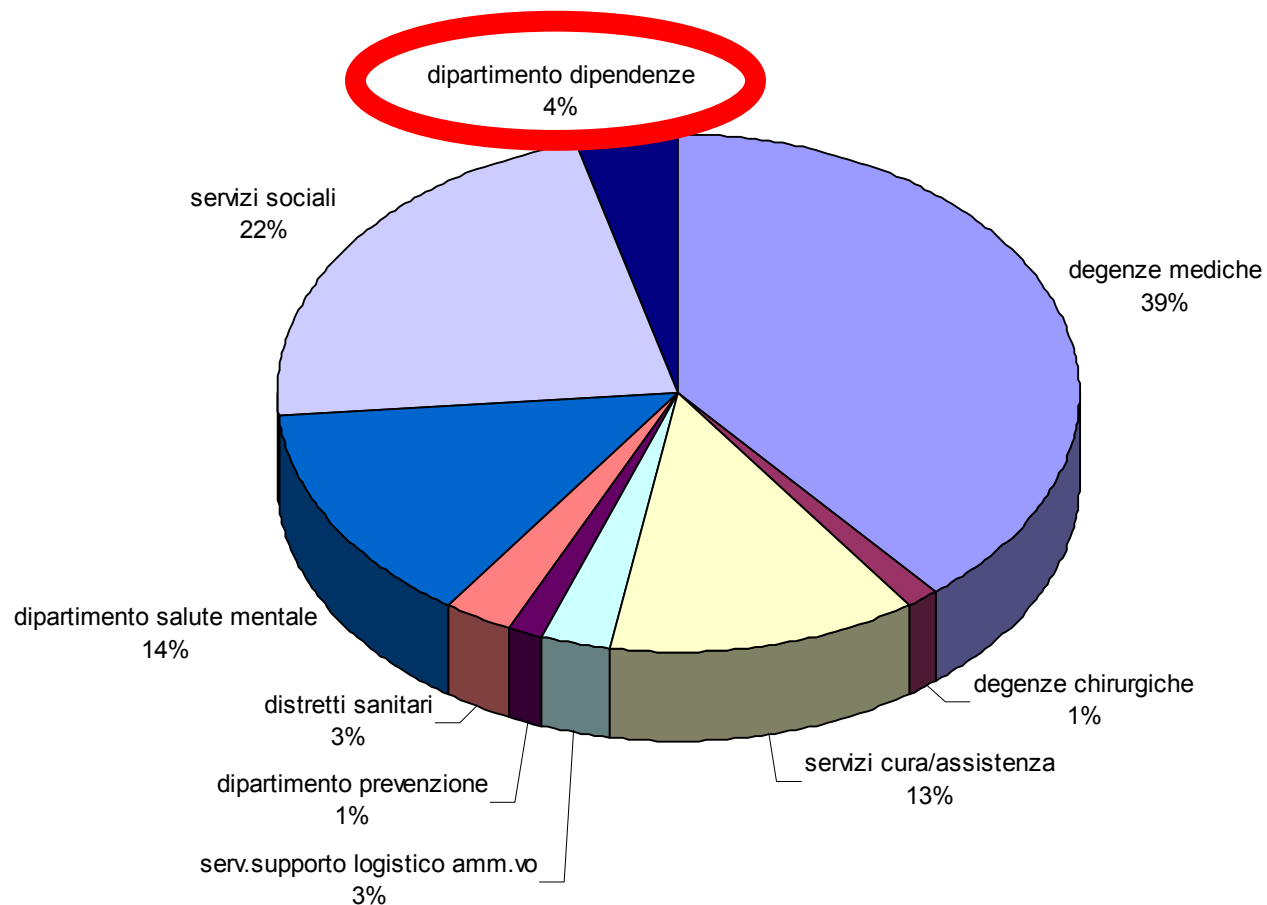
- regolari ispezioni delle autovetture di servizio
- periodiche manutenzioni dei mezzi
- apposito training dei dipendenti che svolgono attività di autista
- obbligo di rispettare i limiti di velocità e il Codice della Strada
- regolare utilizzo delle cinture di sicurezza
- regolamentazione dell'uso del telefono cellulare durante la guida
- divieto di usare sostanze alcoliche durante il lavoro (anche nella pausa pranzo)
- rapporto in caso di incidente
- azioni di formazione e di informazione su aspetti particolari, quali l'alimentazione, l'alcool, i farmaci, i ritmi e la loro influenza sull'attenzione alla guida

GLI INFORTUNI DA AGGRESSIONE NELLE STRUTTURE DELL'AZIENDA ULSS 20

**72 infortuni
complessivi
nel periodo
dal 1995 al
2004**



GLI INFORTUNI DA AGGRESSIONE NELLE STRUTTURE DELL'AZIENDA ULSS 20



GLI INFORTUNI DA AGGRESSIONE NELLE STRUTTURE DELL'AZIENDA ULSS 20

La prevenzione possibile

Attivare l'analisi sistematica dei casi in ogni reparto, servizio,

registrando per ciascun ambiente di lavoro sia gli episodi di violenza fisica vera e propria, sia i casi di aggressione verbale o minaccia e le loro conseguenze

stabilendo una lista di ambienti o situazioni di lavoro dove il problema assume particolare criticità

GLI INFORTUNI DA AGGRESSIONE NELLE STRUTTURE DELL'AZIENDA ULSS 20

La prevenzione possibile

Considerare il rischio di aggressione nel decidere l'organizzazione del lavoro allo scopo di evitare il più possibile conflitti violenti tra utenti/pazienti e operatori

migliorando l'informazione e l'accoglienza

diversificando le modalità di accoglienza secondo l'oggetto della visita

regolando i flussi degli utenti e riducendo i tempi di attesa

ruotando il personale a diretto contatto con il pubblico

elaborando specifiche procedure sulla condotta da tenere in caso di aggressione

concordando con le forze dell'ordine le condizioni di ricorso ai servizi di polizia per interventi rapidi

GLI INFORTUNI DA AGGRESSIONE NELLE STRUTTURE DELL'AZIENDA ULSS 20

La prevenzione possibile

**Considerare il rischio di aggressione nella
concezione dei posti di lavoro**

potenziando i sistemi di allarme e monitoraggio e i segnali di emergenza

installando e potenziando sistemi di videosorveglianza

migliorando i sistemi di illuminazione delle aree più critiche (parcheggi, ingressi..)

progettando le sale d'aspetto per accogliere al meglio e assistere visitatori e pazienti

scegliendo colori che non incoraggino le aggressioni e arredi, installazioni e attrezzature che non possano essere utilizzati come armi improprie

garantendo la fruibilità dei servizi igienici

facilitando l'orientamento delle persone all'interno degli stabilimenti

fornendo al personale un equipaggiamento di comunicazione adeguato

GLI INFORTUNI DA AGGRESSIONE NELLE STRUTTURE DELL'AZIENDA ULSS 20

La prevenzione possibile

Aumentare la competenza del personale

progettando percorsi di formazione specifica allo scopo di migliorare la capacità di riconoscere e gestire le aggressioni, risolvere i conflitti e mantenere adeguato il livello di percezione del rischio

Garantire la presa in carico delle vittime di aggressione

definendo procedure specifiche per la presa in carico

individuando strutture di sostegno psicologico, specie nei casi di molestia sessuale allo scopo di limitare le conseguenze del trauma soprattutto psicologico